

Poi saranno resi noti i posti disponibili. E i dipendenti avranno un mese per scegliere

Mobilità province, si fa sul serio

Chiusa l'offerta, domande da aggiornare entro il 19/2

DI FRANCESCO CERISANO

La mobilità provinciale entra nel vivo. Terminata alla mezzanotte del 12 febbraio il primo step della procedura, consistente nell'inserimento sul «Portale della mobilità» (www.mobilita.gov) dei posti disponibili «offerta» da regioni ed enti locali per i dipendenti soprannumerari degli enti di area vasta, si apre una seconda finestra, questa volta molto breve. Si tratta dell'aggiornamento delle domande di mobilità che dovrà concludersi entro il 19 febbraio. A esserne interessati saranno, per esempio, le province che avevano collocato come soprannumerario personale poi riassorbito dagli enti di appartenenza e quindi per questo escluso dalle procedure di mobilità. Ma non può essere esclusa l'ipotesi opposta e, cioè, che a una ricognizione degli organici sia emerso nuovo personale provinciale soprannumerario da includere nella procedura di mobilità.

Conclusa questa breve fase di aggiornamento, la macchi-

Sulle assunzioni enti con le mani legate

I comuni e le altre amministrazioni non possono attivare procedure selettive per i dipendenti in soprannumero delle province e delle città metropolitane presenti nel portale mobilita.gov. Né avranno il potere di decidere se assumere o meno i dipendenti che abbiano esercitato la scelta di trasferirsi. Ai sensi del dm 14.9.2015, spetta ai soprannumerari esprimere le preferenze di assegnazione. Accedendo al sistema, ciascuno dei 1957 dipendenti ancora da ricollocare potrà scegliere, in ordine di preferenza, l'ente presso il quale ricollocarsi in relazione alla funzione svolta, all'area funzionale e alla categoria di inquadramento. Gli interessati possono esprimere preferenze, oltre che per i posti disponibili presso le amministrazioni aventi sede nel proprio ambito provinciale o metropolitano, anche per quelle aventi sede nel comune capoluogo della relativa regione, nonché nell'ambito territoriale di Roma Capitale. Laddove i soprannumerari non esprimano le preferenze, sarà il dipartimento ad

assegnarli unilateralmente, tenendo conto della vacanza di organico delle amministrazioni di destinazione, fermo restando l'ambito provinciale/metropolitano o, in subordine, l'ambito regionale, come previsto anche per i soprannumerari che restino non ricollocati. Gli enti scelti dai dipendenti non avranno alcun modo né per selezionare più richiedenti, né per denegare il trasferimento. Laddove, infatti, esprimano la preferenza per il trasferimento verso uno stesso ente più soprannumerari dei posti disponibili, non sarà l'ente a decidere quale dipendente assumere. Sarà direttamente l'applicativo web a determinare l'ordine di priorità, in attuazione dei criteri stabiliti dall'articolo 8 del dm 14.9.2015. Una volta fatta incontrare domanda e offerta, i comuni si troveranno quindi in una posizione di totale passività. L'assegnazione finale dei dipendenti non sarà frutto di un incontro di volontà ma di un provvedimento della Funzione pubblica.

Luigi Oliveri

na per ricollocare gli esuberanti si metterà finalmente in moto perché palazzo Vidoni avrà tutti i dati per rendere pubblici sul Portale della mobilità i posti

disponibili presso le regioni e gli enti locali. A quel punto i dipendenti in soprannumero avranno un mese di tempo per esprimere le proprie preferenze

che diventeranno vincolanti per l'amministrazione ricevente (si veda box in pagina). Il problema del ricollocamento degli esuberanti provinciali si è in questi

mesi alquanto ridimensionato, visto che il numero di lavoratori interessati è passato dalla cifra monstre di 20.000 unità a circa 2.000. I conti sono presto fatti: 4.000 circa sono stati i pensionamenti, 2000 i dipendenti assorbiti dal ministero della giustizia, 6.500 circa quelli presi in carico dalle regioni a seguito del riordino delle funzioni provinciali imposto dal dl 78/2015 e 5.500 circa i lavoratori dei centri per l'impiego tutt'ora in attesa di conoscere il loro destino (andranno alle regioni o all'Anpal, la nuova agenzia per l'occupazione prevista dal Jobs act?). In totale 18.000. Ne residuano 2.000 che dovranno trovare lavoro grazie al Portale della mobilità. Nessuno, ovviamente, sarà lasciato a casa, ma c'è già chi giura che, una volta resi noti i dati sui posti disponibili, ne vedremo delle belle. Perché i posti, qualora siano sufficienti a coprire le richieste, non è detto che siano stati uniformemente offerti sul territorio nazionale. Con il rischio di ricominciare daccapo la procedura di ricollocamento.

LO STATUTO DEL LAVORO AUTONOMO

Roma, 18 febbraio ore 9,00 - 13,00

Sala del Tempio di Adriano della Camera di Commercio di Roma, Piazza di Pietra

www.confprofessioni.eu/delegazione/lazio - info@confprofessioni.eu

PROGRAMMA DEI LAVORI

Ore 9,00 Registrazione dei partecipanti

Ore 9,15 Apertura dei lavori
ANDREA DILI
Presidente Confprofessioni Lazio

Ore 9,30 Saluti delle autorità

Ore 9,45 LA REGIONE LAZIO E I PROFESSIONISTI
LUCIA VALENTE
Assessore al Lavoro Regione Lazio

Ore 10,00 TAVOLA ROTONDA: "IL JOBS ACT DEL LAVORO AUTONOMO"

Introduce e modera:
PAOLO STERN
Esperto Fondazione Studi Consulenti del Lavoro

Partecipano:
NUNZIA CATALFO
Commissione Lavoro Senato

MAURIZIO DEL CONTE
Presidente Anpal

CHIARA GRIBAUDO
Commissione Lavoro Camera dei deputati

ANDREA MANDELLI
Commissione Bilancio Senato

Ore 11,00 TAVOLA ROTONDA: "LA PREVIDENZA DEI PROFESSIONISTI"

Introduce e modera:
ALESSANDRO TRUDDA
Professore Matematica Atuale Università di Sassari

Partecipano:
CESARE DAMIANO
Presidente Commissione Lavoro Camera dei deputati

MAURIZIO SACCONI
Presidente Commissione Lavoro Senato

ALBERTO OLIVETI
Presidente ADEPP

Ore 12,00 DIBATTITO: "DAL DIRITTO DEL LAVORO AI DIRITTI DEL LAVORATORE"

Introduce e modera:
ANDREA DILI
Presidente Confprofessioni Lazio

Partecipano:
LUIGI BOSSA
Sottosegretario al Lavoro e alle Politiche Sociali

SUSANNA CAMUSSO
Segretario Generale CGIL

GAETANO STELLA
Presidente Nazionale Confprofessioni

Ore 13,00 Chiusura dei lavori

